

Panorama Medico

Organo ufficiale di informazione dell'Ordine dei medici-chirurghi
e degli odontoiatri della provincia di Ragusa

ANNO XXV - N°2 Giugno/Luglio 2012



Scuola Superiore EMPEDOCLE

Percorsi di Eccellenza

per superare - in Italia e all'estero - il numero programmato universitario nell'Area Sanitaria



Residentato in campus 
nelle sedi della Scuola Superiore Emedocle per studenti stranieri, alunni del liceo e universitari

Dopo la scuola media

LICEO SCIENTIFICO

 UNIVERSITY of CAMBRIDGE
International Examinations
CAMBRIDGE INTERNATIONAL CENTRE

con percorso internazionale
verso le Scienze Mediche e Biotecnologiche

98121 **Messina**: via R. Ansalone, 2
tel. 090 37 10 859 - fax 090 89 67 072
messina@scuolaempedocle.com



95127 **Catania**: via Martino Cilestri, 109
tel. 095 449710 - fax 095 716 7103
catania@scuolaempedocle.com

SOMMARIO



*Organo ufficiale dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli odontoiatri della Provincia di Ragusa*

Presidente:

Dr. Martorana Giorgio

Direttore Responsabile:

Dr. Salvatore D'Amanti

Redazione:

Consiglio Direttivo dell'Ordine
Via G. Nicastro, 50 - 97100 Ragusa

Editore:

Parole & Immagini
Via F. Crispi, 125 - 95131 Catania
Tel. 095.7461073 - Fax 1782740704/5
www.paroleimmagini.it
info@paroleimmagini.it

Stampa:

Simeto Docks srl

Reg. Tribunale di Ragusa N. 5/1986

*Gli articoli sono pubblicati sotto l'esclusiva
responsabilità degli autori; le idee sono
personali e non impegnano la Direzione del
bollettino.*

• **Editoriale**

- 3** Fiducia nell'ENPAM
- 4** Bilancio positivo dei primi sei mesi del nuovo consiglio direttivo
- 6** Integrazione tra ospedale e territorio per far crescere la cultura della donazione
- 8** Enpam capofila della trasparenza nelle forniture
- 10** Per chi vuol sentire parlare... di donazione degli organi
- 12** Un medico racconta la storia egli ospedali di Vittoria
- 13** In Italia il XXXII Congresso mondiale di medicina dello sport
- 14** Alla memoria del professore Giombattista Xiumé il Premio Ippocrate 2012
- 21** Nasce CO.RE.SA.M, coordinamento fra 40 associazioni, case famiglia e cooperative sociali
- 24** I 30 anni della Banca dell'osso di Marsiglia
- 27** Ospedali a Vittoria

In copertina la Spiaggia di Marina di Ragusa

Panorama Medico

Organo ufficiale di informazione dell'Ordine dei medici-chirurghi
e degli odontoiatri della provincia di Ragusa
ANNO XXV - N°2 Giugno/Luglio 2012

www.ordinemediciragusa.it - Foto: A. Ferrara, M. Di Maggio, C. Di Marco, 2011 - F. I. A. B.

Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Ragusa

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art.13 comma 1 della legge 675/96 sulla tutela dei dati personali l'iscritto all'Ordine ed abbonato a questo bollettino ha il diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi al suo trattamento per l'invio del presente bollettino. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a: Parole & Immagini editore - Via F. Crispi, 125 - 95131 Catania

Norme Per Gli autori

Panorama Medico pubblica articoli scientifici di aggiornamento. La Redazione si riserva il diritto di deciderne la pubblicazione e - senza alterarne il senso - di apportare al testo quelle modifiche che si rendessero necessarie per uniformare l'elaborato allo stile e alle consuetudini del bollettino.

Grafici e tabelle dovranno essere sempre in originale ed eseguiti con tecniche idonee alla riproduzione e il testo non dovrà superare le due cartelle, dattiloscritte, spazio due. Gli articoli dovranno essere inviati, per posta, alla segreteria di redazione di Panorama Medico presso la sede dell'Ordine.

Non saranno pubblicati articoli e/o notizie e comunicati fatti pervenire in maniera diversa.

Panorama Medico n°2 2012

Consiglio direttivo dell'Ordine 2012

- Presidente:** Dr. Martorana Giorgio
Vicepresidente: Dr. Billone Aldo
Segretario: Dr. Vitali Carlo
Tesoriere: Dr. Criscione Salvatore
Consigliere: Dr. D'Amanti Salvatore
Dr. Ferrera Eleonora
Dr. Gebbia Francesco
Dr. Nicosia Ausilia
Dr. Giaquinta Rosa
Dr. Quattrocchi Orazio
Dr. Ravalli Paolo
Dr. Ruscica Salvatore
Dr. Ruta Giorgio
Dr. Tumino Salvatore
Dr. Zelante Roberto
Dr. Modica Giuseppe

Consiglieri Odontoiatri:

- Dr. Modica Giuseppe
Dr. Tumino Giuseppe

Commissione per gli iscritti all'albo degli Odontoiatri

- Presidente:** Dr. Giuseppe Tumino
Componenti: Dr. Giardina Paolo Ignazio
Dr. Migliore Antonio
Dr. Modica Giuseppe
Dr. Susino Luciano

Collegio dei Revisori dei conti

- Componente effettivo - Presidente:** Dr. Nicolò Pacca
Componenti effettivi: Dr. Caputo Claudio
Dr. Sanzone Salvatore
Componente supplente: Dr. Pitino Michele

Sede Dell'ordine:

Ragusa
Via Guglielmo Nicastro, 50
Tel. 0932.64.13.66 - Fax 0932.25.46.40

Orario di Segreteria:

Lunedì-sabato dalle ore 10.30
alle ore 12.30
martedì e venerdì dalle ore
16.30 alle ore 18.30

- Il presidente riceve per appuntamento il martedì dalle ore 12 alle ore 13 ed il venerdì dalle ore 18 alle ore 19
- Il Vicepresidente riceve per appuntamento il martedì dalle ore 18,30 alle ore 19,30
- Il Segretario riceve per appuntamento il sabato dalle ore 10 alle ore 12
- Il Presidente dell'Albo degli Odontoiatri riceve per appuntamento il mercoledì dalle ore 12 alle ore 13



Fiducia nell'ENPAM

Ma anche i giovani colleghi meritano la nostra attenzione!

**di Giorgio Martorana,
Presidente Ordine dei Medici-Chirurghi
e Odontoiatri della provincia di Ragusa**

Negli ultimi mesi, le vicende che hanno riguardato l'Enpam, hanno creato grande apprensione nella classe medica italiana. Con l'autosospensione, il Presidente Parodi ha dimostrato grande responsabilità ed alto senso delle istituzioni, ma allo stesso tempo, la competenza e l'irreprensibilità di Oliveri, Presidente facente funzioni, la coesione del Consiglio d'Amministrazione Regionale e del Consiglio Nazionale, sono tutti elementi che fanno ben sperare in un rapido rasserenamento ed in una rinnovata fiducia verso il nostro Ente Previdenziale.

Altri elementi che, senza dubbio, rafforzeranno la solidità e la credibilità della Fondazione sono: la sostenibilità delle nostre pensioni a cinquant'anni, la riforma della Previdenza Generale, con lo spostamento graduale delle pensioni a 68 anni, le concrete aperture del Ministro del Welfare, la positiva chiusura del bilancio consuntivo 2011 con un attivo di dodici miliardi e cinquecento milioni di euro (un miliardo in più rispetto all'anno precedente).

Altro aspetto, che sta molto a cuore alla classe medica italiana, riguarda proprio la condizione dei giovani medici, per i quali a livello nazionale, si è sollevato, il problema della differenza abituale di trattamento economico, tra i medici specializzandi ed i medici che svolgono il corso triennale di Medicina Generale.

Bisogna, rapidamente, intervenire presso il Ministero della Salute, per correggere queste evidenti discriminazioni, per venire ad una equiparazione economica e normativa dei medici in formazione.

Una mia proposta potrebbe essere quella di portare la durata delle specializzazioni a quattro anni, rispettando le peculiarità normative delle sedi universitarie nonché di quelle di medicina generale, con inserimento nel mondo del lavoro, diversificato per aree di appartenenza (dipendenza e convenzione). Sarebbe, inoltre, auspicabile indire il Concorsi di accesso, nelle stesse date, sia per la formazione specialistica, che per la formazione in medicina generale.

Per quanto concerne le Medicine non Convenzionali, un importante traguardo è stato raggiunto con l'approvazione da parte dell'intero Consiglio Nazionale della FNOMCeO, del regolamento definitivo delle Medicine non Convenzionali. Dopo una lunga fase di preparazione e di approfondimento, si è pervenuti al riconoscimento ufficiale di sette branche: fitoterapia, agopuntura, omeopatia, omotossicologia, medicina antroposofica, medicina ayurvedica e medicina tradizionale cinese. Tutti gli Ordini Provinciali, da questo momento, sono tenuti all'introduzione dei Registri per le Medicine non Convenzionali.

Bilancio positivo dei primi sei mesi del nuovo consiglio direttivo

La relazione del Presidente all'Assemblea degli iscritti del 7 Luglio

di Giorgio Martorana, Presidente Ordine dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Ragusa

Devo riconoscere che questo Consiglio Direttivo rappresenta la sintesi di tutte le componenti della nostra categoria e sta lavorando con unità di intenti e con la finalità comune di dare maggiore valore alla nostra istituzione nei rapporti con l'azienda sanitaria e con la Pubblica Amministrazione.

In questi sei mesi, il nuovo direttivo ha lavorato alacremente e ha deliberato l'istituzione del Premio Ippocrate. Un premio dedicato al collega che nelle sue attività ha dato lustro e prestigio alla nostra professione, tanto da essere esempio da indicare ai giovani medici.

Questo premio si ripeterà ogni anno e la statuetta di Ippocrate sarà consegnata in occasione dell'assemblea degli iscritti di luglio.

Abbiamo, inoltre, deciso di acquistare il locale adiacente con il cortile per allargare la nostra sede e consentire in futuro di riqualificare tutto l'esterno, realizzando, se possibile, una struttura coperta a fianco della sala delle riunioni.

Infatti, l'attività culturale e convegnistica, dell'Ordine è diventata molto

intensa (tutti i sabato sono impegnati da conferenze e dibattiti), per cui si avverte la necessità di realizzare una struttura esterna, che ci serva da sala ristoro, dove tenere un lunch o un coffee break.

Vorrei segnalarvi i convegni più interessanti che si sono svolti all'Ordine quest'anno: il disagio esistenziale, alla presenza del Vescovo, il convegno sul Burnout del Medico di Famiglia, il convegno sui trapianti d'organo, le conferenze tenute dai colleghi della chirurgia del civile di Ragusa, la presentazione del libro "La Medicina Legale a Catania", del Prof. Guardabasso e infine i convegni Odontoiatrici.

Recentemente, il Prof. Eolo Parodi si è dimesso dalla carica di Presidente dell'Enpam, a seguito delle note vicende giudiziarie ed il Consiglio Nazionale dell'Ente ha voluto esprimergli apprezzamento e riconoscenza per la dedizione con la quale ha ricoperto la carica di Presidente.

Si procederà, entro la fine del mese, all'elezione del nuovo Presidente, chiudendo così una parentesi oscura nella storia del nostro ente previdenziale.

L'Organismo di Mediazione muove già i primi passi e si realizzano le prime conciliazioni tra medici e pazienti.

Ho firmato il protocollo d'intesa con il manager dell'ASP 7 di Ragusa e successivamente con il responsabile della Clinica del Mediterraneo, per cercare di risolvere quanti più casi di controversie sanitarie in maniera bonaria, privilegiando il dialogo aperto e sincero tra medico e assistito, alla presenza del mediatore e dell'assicuratore.

Recentemente, abbiamo avuto un incontro con una delegazione di giovani medici, che hanno esposto le loro istanze riguardanti le sostituzioni di guardia medica regionale e gli incarichi di guardia medica turistica.

Hanno accettato favorevolmente la proposta del direttivo di istituire un comitato provvisorio per le problematiche dei giovani medici.

Secondo me, è compito del direttivo seguirli attentamente e consigliarli bene fino all'inserimento definitivo nel mondo del lavoro.

In conclusione, spero che la Riforma degli Ordini Professionali, già approvata da un ramo del Parlamento, dia più poteri agli Ordini dei Medici, sia in ambito disciplinare e sia nella gestione e nell'organizzazione dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali, prevedendo un parere consultivo obbligatorio.

È auspicabile che Ordini e Sindacati medici, riprendano la governance

della Sanità ed i politici predispongano solo ed esclusivamente gli atti di indirizzo.

Bisogna tornare alla meritocrazia, alla trasparenza degli atti pubblici e dei concorsi, eliminando le discrezionalità dei manager e le rendite di posizione dei politici di turno.

Facciamolo, soprattutto per i giovani medici e per il futuro della Sanità Italiana.

Pubblicità



In un malato
in stato vegetativo
c'è ancora
un cuore che batte... e in te?

**Sostieni
e diffondi
l'iniziativa.**



visita il sito
www.centrorisvegli.it

Donna 115 x 1000
al Centro Risvegli Ibleo O.N.L.U.S.



Integrazione tra ospedale e territorio per far crescere la cultura della donazione

Interessante meeting all'Ordine dei Medici

*di Salvatore D'Amanti,
direttore responsabile di PANORAMA MEDICO*

Circa 90 i medici di famiglia che hanno partecipato al convegno del 5 maggio scorso, organizzato dall'Ordine dei Medici sul tema delle "donazioni e trapianto d'organo". L'evento, fortemente voluto dal nostro Ordine e dalle diverse professionalità chiamate in causa, ha visto coinvolti, oltre ai medici di famiglia, anche i nefrologi, i rianimatori, il CRT (Centro Regionale Trapianti) e l'ANED (Associazione Nazionale Emodialisi e Trapianti).

La spinta ad affrontare la tematica delle "donazioni e trapianti d'organo" è nata dalla convinzione che esso stia diventando un problema quanto mai attuale e pressante, specialmente in un panorama sanitario che ha visto negli ultimi anni una crescita esponenziale di patologie croniche, alla quale è corrisposto un parallelo incremento di richieste di organi.

Con un analogo evento, organizzato lo scorso anno, abbiamo intrapreso un percorso che prendeva l'avvio dal problema rilevante della malattia renale cronica e dal ruolo critico che il medico di medicina generale riveste nella gestione di questa patologia.

In quell'occasione si era puntata l'attenzione, anche, sulla necessità di creare, relativamente a questo ambito, UNA RETE DI INTERSCAMBIO TRA OSPEDALE E TERRITORIO e tra i vari soggetti a qualsiasi titolo coinvolti.

Con questo evento abbiamo inteso dare continuità a quel discorso iniziato un anno fa, spostando stavolta l'attenzione sul tema delle donazioni e trapianti d'organo, ma sempre e ancora una volta ribadendo la NECESSITÀ DI UN PROGETTO INTEGRATO E CONDIVISO, fra i diversi operatori chiamati ad agire in questo delicato ambito.

Il corso di quest'anno si è snodato attraverso tre diverse sessioni.

Nella prima sono intervenuti: il DR. VITO SPARACINO, in qualità di Coordinatore regionale per i trapianti (C.R.T. - Sicilia) e responsabile del Registro Siciliano di Nefrologia, Dialisi e Trapianto, che ha illustrato la organizzazione in rete dei trapianti, su tutto il territorio nazionale.

IL PROF. PIERFRANCESCO VEROUX, Direttore del Centro trapianti del Policlinico Universitario di Catania, che

ha approfondito il tema del crescente fabbisogno di trapianti nella nuova realtà del mondo industrializzato.

A chiudere la prima sessione, sono stati i coordinatori delle U.O.C. di Rianimazione, rispettivamente di Ragusa e di Modica, DR. LUIGI RABITO E DR. MILARDI, che hanno illustrato, invece, le modalità di accertamento e di diagnosi di morte encefalica, passaggio questo fondamentale nella complessa procedura “donazione - trapianto”.

La seconda sessione ha visto coinvolti, in prima persona, i medici di famiglia. Il DR. GIANNI DI GIACOMO, che ha coordinato questo segmento del corso, il dr. ELIO DI STEFANO che ha sottolineato quale è il ruolo del Medico di Medicina Generale nel processo di donazione e trapianto, e la dr.ssa ROSA GIAQUINTA che ha sviluppato una tematica piuttosto nuova, “ la medicina narrativa” e la sua importanza come supporto per il paziente, nel delicato passaggio dalla dialisi al trapianto.

In questa parte del convegno è stata rilevata anche l'importanza delle associazioni di pazienti, con l'intervento del Segretario Regionale per la Sicilia, dell'ANED, sig. TOTI BIANCA.

L'ultima sessione, coordinata dal dr. GIORGIO BATTAGLIA, Direttore della U.O.C. di Nefrologia dell'Ospedale di Acireale, si è sviluppata attraverso una tavola rotonda, che ha visto impegnati i diversi attori che intervengono in modo integrato nella gestione del paziente trapiantato.

Tra questi sono intervenuti: il DR. SALVATORE MUSSO, direttore della U.O.C. di nefrologia dell'Ospedale Maggiore di Modica, e il dr. ROSARIO TARANTO, in qualità di medico di medicina generale.

Il convegno, che ha incontrato un notevole interesse da parte dei tanti colleghi intervenuti, è stato anche una importante occasione di incontro e di scambio sull'attualità della trapiantologia nella Regione Sicilia. Regione che negli ultimi anni, dalla posizione di fanalino di coda, ha raggiunto oggi la ragguardevole posizione di 15 donatori per milione di abitanti, allineandosi così alle migliori posizioni di altre regioni italiane e anche agli standard di alcuni Paesi Europei come la Spagna.

A conclusione dell'incontro, si è voluto rimarcare il grande lavoro svolto fin qui in ambito regionale, relativamente alla sensibilizzazione culturale e promozione delle donazioni d'organo, con ricadute molto positive sul numero di trapianti effettuati per anno.

Tuttavia rimane ancora molto da fare, ed è in quest'ottica che il medico di medicina generale, di concerto con i medici di altre aree specialistiche (rianimatori, nefrologi, chirurghi), in un approccio multidisciplinare, può svolgere un ruolo cruciale nel fare superare resistenze e pregiudizi, potenziando così e dando maggiore impulso alle donazioni d'organo e dunque ai trapianti.

Enpam capofila della trasparenza nelle forniture

Fornitori Enpam si diventa online: la Fondazione ha inaugurato un nuovo sistema per aumentare la trasparenza e la competitività degli acquisti. Da oggi chiunque sia interessato a vendere beni e servizi all'Enpam potrà entrare a far parte dell'albo fornitoridella Fondazione, facendo richiesta attraverso il sito internet www.enpam.it/diventafor-nitore. L'Enpam si rivolgerà agli operatori economici iscritti in quest'elenco per acquisti fino a un valore di 200.000 euro.

La procedura, che si basa su un software sviluppato dalla società Comedata e personalizzato da Enpam, permetterà di abbattere i costi di gestione delle procedure e di trattare con un numero di potenziali fornitori molto più ampio rispetto ad oggi. Inoltre, l'utilizzo di un elenco di operatori qualificati e preventivamente controllati permetterà di completare le procedure di acquisto molto più velocemente, con un risparmio di circa un mese rispetto alle procedure di gara tradizionali (che a causa



AVVISO AGLI ISCRITTI

Chiusura Segreteria Ordine

SI AVVISANO TUTTI GLI ISCRITTI CHE LA SEGRETERIA DELL'ORDINE, NELLE SEGUENTI GIORNATE DI SABATO:

LUGLIO 2012: 14-21-28
AGOSTO 2012: 4-11-18-25
SETTEMBRE 2012: 1

RIMARRA' CHIUSA

L'Ordine Provinciale dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri di Ragusa, augura a tutti i propri iscritti, buone vacanze.

di rigidi vincoli normativi possono durare anche oltre tre mesi). L'utilizzo di questa tecnologia permetterà ad Enpam di avere sempre sotto controllo i fornitori e le forniture – sia in termini di coerenza economica che di competitività a livello di performance – garantendo ai propri iscritti la certezza dell'acquisto migliore.

L'Enpam è la prima cassa previdenziale privata ad adottare questo modello per la qualificazione e ge-

stione dei fornitori. “Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto – ha dichiarato il Presidente facente funzioni Alberto Oliveti – La Fondazione Enpam si è data una regolamentazione ad hoc che, oltre ad assicurare i principi di trasparenza, concorrenza e rotazione nella scelta dei fornitori, permette di sfruttare una soluzione tecnologicamente avanzata per ridurre la spesa e ottimizzare i processi di acquisto”.

L'ORDINE INFORMA GLI ISCRITTI

TARIFE AGEVOLATE ALITALIA

Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti che la FNOMCeO, ha stipulato con l'Alitalia una convenzione che consente di usufruire di tariffe agevolate, a tutti gli iscritti agli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri.

Per poter beneficiare delle tariffe agevolate, è necessario prenotare i biglietti aerei tramite l'Agenzia Bonvoyage, via mail (viaggi@bonvoyageviaggi.it) o telefonicamente al n. 06-6874597. All'atto della prenotazione è necessario comunicare il proprio numero di iscrizione all'Ordine, e in sede di check-in esibire al personale Alitalia, il proprio tesserino.

Le tariffe in convenzione sono valide sia come solo andata che come andata e ritorno e riguardano le seguenti tratte:



Bari/Roma/Bari
Catania/Roma/Catania
Genova/Roma/Genova
Milano/Roma/Milano
(valide sia da Malpensa che da Linate
che da Orio al Serio)
Palermo/Roma/Palermo
Torino/Roma/Torino
Trieste/Roma/Trieste
Venezia/Roma/Venezia

L'agenzia Bonvoyage, unica abilitata all'applicazione delle tariffe, provvederà al momento della prenotazione, a comparare l'offerta reperibile sul mercato con quella della convenzione, e proporrà al cliente l'acquisto del biglietto alla tariffa più conveniente.

Buon Viaggio!

Per chi vuol sentire parlare... di donazione degli organi

È stato il parco archeologico di Siracusa, con la sua bellezza, a fare da cornice alla manifestazione sulla campagna per la donazione degli organi organizzata dal Centro Regionale Trapianti con il patrocinio della Rete Nazionale Trapianti e l'Assessorato regionale alla Salute. Quest'anno Inda onlus ed Il Parco Archeologico hanno voluto sostenere la campagna "Per chi vuol Sentire" per diffondere la cultura sulla donazione degli organi. Tra i principali insegnamenti che il mondo classico ci ha tramandati c'è quello dell'impegno civile e del senso di appartenenza ad una comunità. L'atto di donare i propri organi e tessuti è in questo senso un gesto di grande senso civico, forse il più grande. Con questa manifestazione, alla quale hanno partecipato il prefetto di Siracusa, l'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, il responsabile del Centro Nazionale Trapianti, Nanni Costa, diversi medici, operatori sanitari e rappresentanti delle associazioni di volontariato, è stato dato il via alle tante iniziative che caratterizzeranno la campagna di sensibilizzazione sulla diffusione della cultura sulla donazione degli organi. La Sicilia, che in passato è stata considerata sempre il fanalino di coda rispetto alle altre regioni d'Italia



Da sinistra: F. Balestra, M. Mastelloni, M. Russo, N. Costa, V. Sparacino

sul numero di donatori di organi e di conseguenza con pochi trapianti, da un poco di tempo ha invertito la tendenza, non solo facendo registrare un sensibile aumento di donatori, ma anche di un forte calo di opposizioni al prelievo che aveva catalogato l'Isola ai primi posti in Italia. La manifestazione, è stata aperta dall'intervento del dott. Vito Sparacino, responsabile del Centro Regionale Trapianti, il quale dopo avere ringraziato la dott.ssa Maria Amalia Mastelloni, per avere concesso i locali del parco ha elogiato i volontari che con il loro lavoro stanno rendendo possibile, con le loro iniziative, una progressiva e costante diffusione della cultura sulla donazione, ha poi ringraziato il direttore del centro Nazionale Trapianti, Nanni Costa che supporta con impegno il lavoro del centro regionale e l'assessore alla Salute Russo che credendo in que-



Una fase della premiazione

sta campagna la sta sostenendo con il massimo impegno. Dopo il saluto del sovrintendente del Parco Archeologico, Maria Amalia Mastelloni e del sovrintendente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, Fernando Balestra, sono intervenuti i coordinatori del tavolo tecnico delle associazioni di volontariato, Armando Lombardo e Gaetano La Barbera. Questi hanno illustrati alcuni progetti che realizzeranno le associazioni di volontariato. Il dott. Nanni Costa, responsabile del centro Nazionale Trapianti, nel suo intervento, si è complimentato con tutti i partecipanti alla campagna sulle donazioni per i risultati che la Sicilia sta ottenendo in questi ultimi tempi. L'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, nel ricordare i risultati positivi che sta ottenendo la riorganizzazione del sistema sanitario regionale ha sottolineato il suo impegno nel sostenere il lavoro che

si sta facendo per ribaltare la tendenza negativa che aveva caratterizzato la Sicilia in passato sulla donazione degli organi e che oggi invece i risultati sono positivi. Dopo la visita dei partecipanti all'Orecchio di Dionisio dove è stato proiettato un Video Mapping, si è passati alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti. Durante la cerimonia, presentata dal giornalista Nuccio Sciacca, sono state consegnate delle targhe per il lavoro che svolgono i rappresentanti delle associazioni di volontariato dell'Aido, Aned, Aile, Admo, "Marta Russo" Astrafrè, Apro, "Amarsi", "Associazione Obiettivo Trapianto", Associazione thalassemici, ai tanti infermieri e medici che operano nelle Rianimazioni degli ospedali e ai giornalisti Carmelo Nicolosi e Angelo Torrisi per l'informazione che offrono ai lettori.

Giuseppe Petralia

Un medico racconta la storia degli ospedali di Vittoria

È Nicolò Pacca, autore di uno straordinario e preciso lavoro di ricostruzione della sanità di ieri

Presso tutte le principali librerie e cartolibrerie della Provincia di Ragusa è possibile acquistare il nuovo libro scritto dal dr. Nicolò Pacca.

In questo suo recente lavoro il dr. Pacca espone, con una descrizione serena e rigidamente aderente alla realtà storica, le vicende più degne di essere conosciute del Nosocomio di Vittoria e degli altri Ospedaletti privati: dall'istituzione dell'Ospizio (1679), come alloggio da poveri e miseri viannanti, alla realizzazione di un grande Ospedale (1963), fino all'aggiunta della nuova ala (2010).

L'autore vuol dare ai suoi lettori l'immediata percezione che la sua non è una storia di memorabili gesta eroiche, ma la narrazione di una serie di gesti d'amore per il prossimo, espressi per lo più tacitamente, da quegli uomini che Teofrasto definisce: "senza grandi virtù né grandi vizi", cioè da quel tipo di uomini che soprattutto conoscono la dignità del lavoro e, perciò, costituiscono il sub-strato più attivo di ogni società.

Nicolò Pacca



Storia degli Ospedali di Vittoria

e notizie sull'assistenza sanitaria dal 1607 - fondazione della città - fino al 2010



1 Edizione a cura della Fondazione Ospedale di Vittoria

Desiderio vivo dell'autore è che il lettore, dal ricordo delle antiche vicende e dalla lettura dei fatti sapientemente descritti, sia involgiato ad amare sempre di più la propria patria e conservi, con gratitudine, la memoria degli eventi e dei protagonisti della storia sanitaria locale, i quali, da fonte autorevole, sono stati additati come "esempio luminoso".

In Italia il XXXII Congresso mondiale di medicina dello sport

A Roma dal 27 al 30 settembre, presso l'Hotel "Rome Cavalieri" Hilton, si svolgerà il XXXII Congresso Mondiale di Medicina dello Sport "Sports Medicine, the challenge for global health: Quo Vadis?".

Per l'importanza e l'attualità dei temi trattati e per l'eccellenza dei relatori italiani e stranieri presenti, il Congresso "Roma 2012" - una delle edizioni più prestigiose dei Congressi di Medicina dello Sport - promette di rappresentare il principale evento internazionale dell'anno per gli studiosi del settore e delle discipline correlate.

Cardiologia, Endocrinologia, Medicina Legale, Ortopedia, Pediatria, Pneumologia, Radiologia, Riabilitazione, Scienza dell'Alimentazione: proprio per l'intrinseca multidisciplinarietà della Medicina dello Sport saranno poste sotto i riflettori tutte le branche della medicina, con una particolare attenzione ai risultati delle più recenti ricerche scientifiche e tecnologiche.

Per ulteriori informazioni a riguardo si rimanda al sito www.fimsroma2012.org.

Maurizio Fortin
Segretario Generale F.F.

ROMA
27-30 September
2012
Rome Cavalieri Congress Center

**XXXII WORLD CONGRESS
of SPORTS MEDICINE**

Sports Medicine, the challenge for global health: *Quo Vadis?*

Alla memoria del professore Giombattista Xiumé il Premio Ippocrate 2012

Il commosso ricordo del dottore Giorgio Distefano

Il 7 luglio 2012, in occasione dell'Assemblea ordinaria dei medici chirurghi e degli odontoiatri iscritti all'Ordine provinciale di Ragusa, il presidente dottor Giorgio Martorana ha consegnato alla signora Erina Checcacci il Premio Ippocrate (una statua in ceramica, di pregiata fattura, raffigurante il medico di Cos), di nuova istituzione, in memoria del marito professore Giombattista Xiumé - recentemente scomparso -, per i suoi grandi meriti professionali e scientifici. Subito dopo il dottore Giorgio Distefano, già primario urologo presso l'Ospedale Civile di Ragusa, ha affettuosamente rievocato, non senza commozione, alcuni momenti salienti riguardanti l'attività chirurgica, non sempre agevole, del suo stimato amico e collega Giombattista.

Queste mie poche, frammentarie notizie sul professore Xiumé - persona meravigliosa, vissuta a cavallo fra il XX e XXI secolo, che esercitò la chirurgia, dai tempi pionieristici, traghettandola con le moderne tecnologie fino ai giorni nostri - sono rivolte, soprattutto, ai colleghi che non hanno avuto l'occasione di conoscerlo, ma vogliono essere anche un'occasione per ricordarlo a tutti coloro che, in vario modo, hanno avuto la



Giombattista Xiumé

fortuna di apprezzarne le doti di cristiano autentico, marito e padre esemplare, professionista serio, vero galantuomo. Spero vivamente di cogliere l'essenzialità della vita di questo grande maestro e di non scolorirne la splendida immagine.

«Giombattista Xiumé, nacque a Scicli (RG) il 25 febbraio 1923. Conseguì la maturità classica nel 1941 e si laureò in Medicina e Chirurgia, nel 1947, presso l'Università degli Studi di Catania. Si specializzò in Chirurgia Generale - presso l'Università degli Studi di Torino - nel 1952, in Urologia

nel 1954, in Ostetricia e Ginecologia – presso l'Università degli Studi di Genova – nel 1961. Nello stesso anno si abilitò alla libera docenza universitaria in Semeiotica Chirurgica.

Subito dopo la laurea, per tre anni, fu nominato assistente universitario presso la Clinica Chirurgica dell'Università degli Studi di Catania. Successivamente fu nominato aiuto chirurgo presso l'Infermeria per malati acuti "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa Ibla. In quel Presidio Ospedaliero, poi divenuto Ospedale Generale Provinciale, prestò servizio, nella qualità di primario chirurgo, prima incaricato e dopo di ruolo, dal 1960 al 1993, svolgendo anche le mansioni di direttore sanitario negli anni 1967 e 1968.

Autore di trentotto pubblicazioni scientifiche, eseguì, complessivamente, circa cinquantamila interventi. Per quindici anni tenne corsi liberi di piccola chirurgia, chirurgia d'urgenza e di tecnica diagnostica cistoscopica presso l'Università degli Studi di Catania.

Socio della Società Italiana di Chirurgia e socio "Oro" della Società Italiana di Urologia, nel 1952, fu socio fondatore della Società Siciliana di Chirurgia.

Per trent'anni fece parte del Consiglio dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi di Ragusa, fu socio fondatore, membro del Consiglio e presidente dell'Associazione Culturale fra i Medici dell'Ordine di Ragusa,

socio fondatore dell'Associazione Medici Cattolici di Ragusa, nonché socio – ordinario, perpetuo ed onorario – della Croce Rossa Italiana, sezione di Ragusa.

Rappresentante del sindaco di Ragusa del tempo – avvocato Domenico Arezzo – in seno al Consorzio Universitario, che lui stesso, in qualità di socio fondatore dell'Associazione Libera Università degli Iblei, aveva contribuito a costituire, ne fu vicepresidente dal 1999 al 2004 e si occupò dell'istituzione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Ragusa.

Il 22 settembre 2004 fu insignito a Roma, in Campidoglio, del premio FABER, per la sezione "Omaggio alla vita".

Deputato regionale all'ARS – dal 1986 al 1991 nella decima legislatura – e membro della commissione consiliare "Igiene, Sanità e Assistenza Sociale", nel mese di Aprile 1994 fu eletto, in Sicilia, nel collegio 18 - RG, senatore della Repubblica, con voti quarantanovemila719 e per tutta la legislatura fece parte della Commissione permanente Igiene e Sanità, della Commissione d'inchiesta sulle Strutture Sanitarie, nonché, temporaneamente, della Commissione parlamentare Questioni Regionali...» (Giombattista Xiumè, Ombre della sera – Ricordi di un chirurgo di provincia, Genius Loci Editrice, Tipografia CDB Ragusa, 2010). Mi corre l'obbligo di precisare che il professore Xiumè fece politica, ma non fu mai

un politicante. Fu un politico serio, sicuramente un idealista, un illuso, che procedendo controcorrente, svolse in modo scrupoloso ed eccellente il mandato affidatogli dagli elettori.

Vari momenti cruciali della vita del professore Xiumè furono segnati da profondo dolore. Nel 1930 suo padre, corretto e inflessibile ispettore del Dazio, accusato ingiustamente di reati mai commessi, dovette subire l'umiliazione del carcere per settanta giorni, affrontando un lungo processo che finì con l'assoluzione "per non aver commesso il fatto" per tutti capi d'accusa e con la reintegrazione nel posto di lavoro.

Sconforto e sfiducia verso le Istituzioni presero il posto della spensieratezza nel piccolo Giombattista e quando, a distanza di tanti anni, il 9 luglio 1947, egli - dopo aver discusso la sua tesi di laurea - fu proclamato dottore in Medicina e Chirurgia, visse quel giorno come uno dei più tristi della sua vita: suo padre era morto da otto mesi e non ci fu alcuna festa. Alle sette di sera si rifugiò nella sua stanzetta in Clinica Chirurgica e, finalmente, pianse liberamente. In tarda serata i due suoi indimenticabili maestri, Malan e Arezzi, andarono a trovarlo e si fermarono a lungo con lui.

L'8 aprile 1953 il dottore Xiumè sposò la signora Erina Checcacci, che il 24 agosto 1956, a seguito di un'abortività abituale, partorì - con applicazione alta di forcipe - Elvira. La

figlia primogenita, tanto desiderata, per gli esiti traumatici di quel parto distocico, costituì per Giombattista la vera prova nascosta di Giobbe, che abbracciò fino alla fine, da autentico cristiano, pur non tralasciando di curare e assistere Elvira come solo lui seppe e poté fare.

Il 20 settembre 1965 nacque Rita, oggi dottore commercialista e insegnante di Economia Aziendale presso l'Istituto "Galileo Ferraris" di Ragusa. Francesco nacque il 2 dicembre 1966, attualmente, è dirigente medico presso l'Unità Operativa di Chirurgia Toracica del Presidio Ospedaliero di Ancona.

Appena laureato, come ho già scritto, il dottore Xiumè fu nominato assistente universitario presso la Clinica Chirurgica dell'Ateneo catanese. Dopo tre anni - dal 1950 al 1960 - prestò servizio, prima come assistente e successivamente come aiuto chirurgo, a fianco del maestro professore Giorgio Arezzi presso l'OMPA di Ragusa Ibla. L'Ospedale divenne, giorno e notte, la sua dimora stabile e, per tre anni, visse assieme alla moglie Erina in un ammezzato situato sotto una corsia, sopra il garage dell'ambulanza, adattato alla meglio per ospitare gli sposini, che erano, veramente, un cuor solo e un'anima sola. Quel nido era così basso che, spesso, Giombattista, nell'indossare con furia la camicia, picchiava le mani nel soffitto. Il dottore Xiumè divenne il braccio destro del primario

Arezzi e lo seguì ovunque, operando assieme al maestro, oltre che a Ibla, anche presso gli Ospedali di Vittoria, Comiso e Scicli, in ciascuno dei quali il professore Arezzi ricopriva il ruolo di Primario.

Dal 1960, con il trasferimento del maestro a Cuneo, Xiumè divenne primario chirurgo ff. dell'OMPA vincendo, dopo un anno, il concorso per primario di ruolo e, come aveva fatto il professore Arezzi, anche lui non mancò, quando richiesto, di assicurare la sua presenza in parecchi Presidi Ospedalieri della Sicilia, girando una ventina di Ospedali.

Il professore Xiumè, come lui stesso scrisse nel suo ultimo libro *Ombre della sera* (op. cit.), ebbe la fortuna di vivere accanto ai migliori maestri dell'epoca, dai quali non prese solo la scienza, ma anche la morale, l'etica e gli ideali della vita. Fu un chirurgo generale di quelli che facevano tutto: operava l'addome, l'apparato urinario, l'apparato genitale maschile e femminile, il collo, la faccia, il torace, interveniva sulla traumatologia cranio-encefalica e riduceva le fratture con le mani non protette, servendosi di un apparecchio di radiologia a schermo fluorescente; gli capitò, persino, di suturare una profonda ferita corneale con impegno dell'iride. Una sera iniziò ad operare eseguendo una resezione gastrica e proseguì praticando una craniotomia per trauma da incidente stradale. Stava andando via, quando

dovette eseguire un'osteosintesi, per frattura esposta della tibia, in una donna caduta dalle scale. Si preparava a tornare a casa ma fu bloccato dall'ostetrica dell'Ospedale che chiese il suo aiuto per una donna in travaglio di parto, con minaccia di rottura d'utero, mentre il primario ostetrico e il suo assistente erano impegnati in un'altra urgenza. Così la sua notte brava finì all'alba, col vagito di un neonato.

Pianse il professore Xiumè al funerale di Edoardo, un bambino da lui operato per sarcoma del rene sinistro e morto dopo dieci mesi dall'intervento per metastasi ai polmoni; e pianse per una bimba di otto anni, che operò per cisti di echinococco tra il lobo medio e il lobo inferiore del polmone destro, che morì per arresto cardiaco, mentre il professore stava chiudendo il torace - soddisfatto per l'esito dell'intervento -, nonostante avesse praticato, a lungo, il massaggio cardiaco, sia esterno che diretto.

Nel 1952 salvò, a volo, un bambino, ormai cianotico, in preda al croup difterico. Affondò il bisturi sul collo del piccolo, aprì la trachea e, con il valido aiuto del dottore Giorgio Distefano, vi introdusse una cannula d'argento, permettendogli di respirare.

Il professore Xiumè pensava a tutto e risolveva ogni difficoltà. In mancanza del gruppo di continuità, in Ospedale, quando non arrivava

energia elettrica dalla centrale, utilizzava un faro di motocicletta, appeso accanto alla lampada scialitica e collegato, con un filo volante, alla batteria della sua FIAT topolino.

Una notte somministrò ad una paziente esigente, operata di ernia, una pillola di bicarbonato di sodio al posto della morfina, facendola dormire fino ad un'ora tarda del giorno successivo. All'inizio della sua brillante carriera operatoria intervenne su un ciclista, vittima di un incidente stradale, con rottura della milza. Aperto l'addome il sangue affiorava da tutte le parti e il professore - in quel tempo ancora dottore - cercava di tamponare per capire meglio la situazione. La suora ferrista, suor Tecla, resasi conto che non era possibile indugiare molto, si avvicinò al tavolo dello strumentario, prese la pinza di Guyon e, rivolgendosi a Giombattista disse: «Intanto ci metta questa ... la scienza la farà dopo» (Giombattista Xiumè, op. cit.). L'applicazione di quella pinza sul peduncolo splenico bloccò l'emorragia e permise all'operatore Xiumè di asportare la milza, salvando il paziente.

Da una persona - amica della madre -, più volte visitata gratuitamente nello studio privato, il professore udì una frase terribile, allorchè a costei, per errore da parte dell'infermiere, fu chiesto l'onorario: «No! Se dovevo pagare non sarei venuta qua, ma da un dottore vero» (Giombattista Xiumè, op. cit.).

E cosa scrivere dei suoi delicati interventi per "Stati settici da corpi estranei lasciati da altri colleghi in corso di precedenti interventi chirurgici"? Il professore Xiumè fu un grande maestro, anche di deontologia medica, e sarebbe salutare per tanti colleghi meditare il suo prezioso testo, già citato, *Ombre della sera!*

Quante delusioni e docce fredde, invece, subì per concorsi manipolati ad hoc, tanto da fargli scrivere: «... Una volta in Medicina c'erano i Baroni che regolavano posti e carriere, ora i Baroni sono scomparsi e il loro posto è stato preso dai politici con una "piccola" conseguenza che i Baroni allievi e raccomandati "fessi" non ne sistemavano mai, i politici sempre o almeno molto spesso... » (Giombattista Xiumè, op. cit.). Condivido in pieno e sottolineo tale sua sofferta considerazione.

Nel 1949, con un gruppo di medici dell'Ordine della Provincia di Ragusa, fondò l'Associazione Culturale, «... che ebbe per presidenti dottori di grandissimo valore (Giovanni Cartia, Filippo De Leva Avitabile, Francesco Pisana ecc.), che fu per molti anni il nostro aggiornamento, la nostra palestra e la nostra ambizione. A Ragusa vennero i più grandi maestri della Medicina dell'epoca e, tramite l'organizzazione triennale delle Giornate Mediche Iblee, ci imponemmo all'attenzione del consesso scientifico della Sicilia...» (Giombattista Xiumè, op. cit.). Nello stesso tempo il pri-

mario professore Arezzi lo spinse a frequentare con assiduità l'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università degli Studi di Catania, che i direttori, Riccardo Reitano e Salvatore D'Arrigo, avevano trasformato in una grande fonte di sapere medico.

Fra le delusioni del professore Xiumè bisogna aggiungere quella di non aver fatto in tempo a vedere realizzate, sia la grande biblioteca scientifica, sia il museo delle vecchie attrezzature chirurgiche e mediche, in gran parte da lui stesso donate, con grande slancio, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa. Chi saranno i fortunati mortali che avranno la ventura di vedere realizzate tali opere, data la pachidermica lentezza della burocrazia? Come affermava John Milton: «I libri non sono assolutamente cose morte, hanno in sé una potenza di vita che li rende capaci d'azione come l'anima da cui sono nati».

La notte tra il 18 e 19 gennaio 1968 il professore Xiumè, assieme ad altri colleghi e infermieri, si recò nella valle del Belice a soccorrere i terremotati di Montevago, Gibellina, Salaparuta eccetera, portando con sé materiale sanitario, sacche di sangue e farmaci salvavita. In quell'occasione incontrò, in loco, l'onorevole Aldo Moro, presidente del Consiglio dei ministri del tempo.

Nel rammaricarsi per non aver scritto a sufficienza dei suoi maestri, di coloro che, dall'asilo all'universi-

tà e nella vita, lo costruirono pezzo per pezzo, di non aver scritto quasi nulla di quei grandi vivaisti di intelligenze che ebbe modo di frequentare al "Campailla" di Modica, a Catania in Clinica Chirurgica, in Anatomia Patologica e altrove, scrivendo poco dei suoi colleghi, dei collaboratori e di tutti coloro che lo sostennero e generosamente aiutarono nella vita, scrisse di essere soddisfatto per non aver accennato alle lacrime versate, alla bile inghiottita, alle ferite dell'ingratitude, al reparto [nuovo] mai avuto, al complesso operatorio inagibile e alle attrezzature che gli furono concesse incomplete o fuori tempo, tacendo perfino sulle due sospensioni dal servizio, nonché sulla feroce reprimenda di un commissario per – incredibile – il suo troppo lavoro. Scrisse, a proposito, il professore Xiumè:

«Mi sta bene così!
È meglio così!

Rabbia e risentimento non mi appartengono» (Giombattista Xiumè, op. cit.).

Se fosse ancora fra noi, con le parole del suo nonno materno, chioserebbe:

«Piango l'invidia che non destò più...!» (Giombattista Xiumè, op. cit.).

Il 10 ottobre 1986, tornando da Palermo, il professore ebbe un incidente stradale sulla Lentini-Francofonte. Il figlio dottore Francesco rimase incolume. Giombattista riportò fratture

multiple alla gamba e al polso sinistro. Soccorso dai vittoriosi barone Antonino Modica di San Giovanni e dalla moglie Isabella, buoni samaritani animati da cuore nobile e solidarietà umana, fu trasportato, con un aereo speciale, a Verona, dove fu operato, con successo, dal professore Dalle Ore di fusione intersomatica per frattura della quinta vertebra cervicale con complicazioni neurologiche. Ancora una volta gli fu vicino il suo caro maestro professore Arezzi, che dopo due anni, il 20 ottobre 1988, morì, assistito amorevolmente dall'allievo prediletto e dal dottore Giorgio Polara.

Anche il barbone Ekhard Glader, che la domenica stava davanti all'ingresso della Chiesa parrocchiale di San Pier Giuliano Eymard ed abitava in una grotta ai margini del campo di atletica, ebbe modo di apprezzare la grande umanità del professore Xiumè. Un giorno Ekhard espettorò sangue, Giombattista fu avvertito da un giovane - uno degli splendidi attivisti - della parrocchia e si adoperò immediatamente per farlo ricoverare, sottoponendolo a TAC, RMN e broncoscopia, che evidenziarono un diffuso cancro polmonare, in un organo già compromesso per la presenza di caverne tubercolari. Il professore, dopo la chemioterapia, seguì Ekhard presso il proprio studio. Quando questi si aggravò lo fece ricoverare in Ospedale, per evitare che morisse in una grotta. Sostenne le

spese del funerale e fece in modo che il suo amico barbone avesse una dignitosa sepoltura.

Anche in politica il professore Xiumè fu circondato da amici sinceri, come Antonella Bαιοletti, Dino Marinelli, Nino Grippaldi ed Enzo Maiorca. Egli fu sempre grato ai suoi elettori, non per avergli regalato il laticlavio, ma per avergli concesso di conoscere e vivere assieme a grandi personaggi di immenso valore umano, culturale, etico ed anche politico.

Il professore Giombattista Xiumè spese ogni attimo della sua esistenza in modo solenne, come se fosse l'ultimo, servendo il prossimo, mai servendosi degli altri. Nulla lo lasciò indifferente. Si dedicò, in modo speciale, alla famiglia, al lavoro, alla cultura, alla politica ed anche ... alle automobili. Questo fu il suo stile di vita, questo fu il suo "mandato" per coloro i quali ebbero la fortuna di conoscerlo, apprezzarlo ed amarlo, me compreso, anche se, purtroppo, per poco tempo.

Nell'ultimo paragrafo del suo libro, già più volte citato, affidò al Padre onnipotente i suoi malati, chiedendone la guarigione o almeno, se ciò non fosse rientrato nei Suoi piani, di alleviare le loro pene, di infondere loro il coraggio e di non far mancare ad alcuno il conforto della speranza.

Il 29 marzo 2012 Giombattista concluse il suo santo viaggio. Da quell'istante egli vive nella luce senza tramonto.

Nasce CO.RE.SA.M, coordinamento fra 40 associazioni, case famiglia e cooperative sociali

Sei mesi di tempo per la prima mappa ragionata che riorganizza con le ASP il settore in Sicilia

Centinaia di operatori del disagio mentale sono giunti il 13 luglio a Catania da tutte le nove province della Sicilia, persino da Trapani e Marsala, per la costituzione del CORESAM, il primo Coordinamento Regionale della Sanità Mentale fra cooperative sociali, comunità-alloggio, case-famiglia e associazioni dei genitori e degli utenti impegnate nella cura per la riabilitazione dei disabili psichici e distribuite in tutta la regione.

Quaranta le cooperative e le comunità siciliane - su un totale di un centinaio circa impegnate nella sanità mentale a livello regionale - quelle che oggi hanno aderito al CORESAM. Nominato il direttivo, composto da 15 membri con un rappresentante per ognuna delle nove province siciliane ed eletto il presidente: Francesco Lirosi, 46 anni, gestore di numerose comunità alloggio in Sicilia e impegnato nel campo della salute mentale dal 1987. La creazione del coordinamento fra gli addetti ai lavori trova il plauso dell'assessore regionale per la Salute Massimo Russo: "Il Coresam - dice l'assessore Russo - raccogliendo



Da sinistra: Lirosi, Lazzaro Danzuso, Barone

le istanze dei malati e delle loro famiglie in tutte le province siciliane, si pone come un prezioso interlocutore istituzionale con cui mi confronterò in tempi brevi per mettere a punto tutte le iniziative utili a dare vita a un piano strategico di azioni che permetta di metter ordine al delicato settore".

Il primo obiettivo del CORESAM sarà infatti la creazione di una mappa del disagio mentale in Sicilia attraverso la formulazione, insieme alle nove ASP siciliane, dei Piani Locali di Azione che confluiranno nel Piano Strategico della Sanità Mentale messo a punto in questi mesi dall'Assessore Regionale alla Salute Massimo Russo per riorganizzare il settore dell'assistenza psichiatrica.

ca in Sicilia. “Ci impegniamo - ha detto Lirosi - a stimolare processi fra pubblico e privato che possano determinare delle best-practice nel campo della sanità mentale, con l’obiettivo di razionalizzare la spesa sociale e di legittimare il nostro lavoro. Il CORESAM è una consistente rappresentanza di tutta la Sicilia e delle sue nove province. Già da oggi abbiamo dato mandato ai delegati provinciali di contattare i dipartimenti delle varie Asp e attivare un proficua collaborazione per radiografare la situazione della sanità mentale in Sicilia”.

Dopo la costituzione ufficiale del coordinamento, alla presenza di un notaio, sono cominciati gli interventi degli addetti ai lavori coordinati dal giornalista Giuseppe Lazzaro Danzuso. Roberto Ortoleva, psichiatra dell’Asp di Catania, ha sottolineato come “questo studio che il coordinamento si appresta a fare con le ASP potrà dare finalmente le risposte su cui lavorare per dare qualità e senso della vita all’esistenza dei malati psichici”. Applaudito il contributo di Raffaele Barone, psichiatra e membro della Commissione Regionale della Sanità Mentale che ha messo a punto il Piano Strategico della Salute. Barone esordisce contestando il disegno di legge nazionale che porta la firma del senatore Carlo Ciccio e che, in antitesi rispetto alle più moderne best practice in ambito di disagio mentale,

prolunga fino a sei mesi in strutture sanitarie il ricovero in regime di TSO (trattamento sanitario obbligatorio) dei pazienti con disturbi mentali. “Anche la Società Italiana di Psichiatria ha contestato questo disegno di legge, che a nostro avviso ha solo un’ispirazione ideologica determinata ad emarginare dalla società i pazienti con disagio psichico”. Quindi ha elencato i dieci punti chiave del Piano Strategico Regionale della Sanità Mentale. Il cui primo obiettivo è l’integrazione, di ruoli e responsabilità, fra pubblico e privato nell’erogazione dei servizi.

Fra i nodi cruciali c’è anche quello legato alla diagnosi precoce del disagio psichico fra gli adolescenti. “In una società - spiega Barone - dove le patologie degli adolescenti sono sempre più frequenti e hanno un esordio precoce, è importante parlarne per non rimandare il problema. Prima si comincia la terapia e meglio è”.

Gli psichiatri delle Asp, intanto, confermano la maggiore frequenza di patologie tipiche della società moderna. Crescono i pazienti, e fra questi molti adolescenti, con dipendenza da alcool e droghe, con problemi di anoressia e bulimia (errato rapporto col cibo) oppure adulti con comportamenti ossessivi-compulsivi, persone cioè entrate nel giro delle scommesse o dei giochi con le macchinette (slot-machine e videopoker) o del gioco d’azzardo che,

dopo aver perso enormi quantità di denaro, vengono sopraffatti da rap-
tus omicidi-suicidi.

Fra le urgenze da affrontare l'im-
minente dismissione dell'Ospedale
Psichiatrico Giudiziario di Barcello-

na Pozzo di Gotto, la cui chiusura
definitiva è programmata per marzo
2013 e impone una soluzione per i
pazienti, vecchi e nuovi, con a cari-
co un provvedimento giudiziario.

Il Direttivo del CORESAM

Lirosi Francesco (EN), Presidente
D'Amico Francesco (ME), Vice Presidente
Ruggeri Francesco (PA), Vice Presidente
Malignaggi Concettina (Vittoria, RG), Segretario
Bellia Concetta (CL), Tesoriere
Buscemi Stefano (AG)
Carpignani Panebianco Brunalba (CT)
Di Mauro Giambattista (CT)

Fazio Salvatore (CT)
Ficicchia Rodolfo (Vittoria, RG)
Fricano Francesco (PA)
Lo Nigro Gaetano (CT)
Maugeri Domenico (SR)
Misuraca Mariella (TP)
Monteleone Giovanni (PA)



**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI-
CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DI RAGUSA**



L'ORDINE INFORMA GLI ISCRITTI



L'Ordine invita tutti i propri iscritti a comunicare il proprio indirizzo email o PEC.

Per chi vuole attivare un indirizzo PEC, adeguandosi così, alla normativa di riferimento, la legge n.2 del 2009, si informa che sono attive delle convenzioni con il portale di Aruba e di Poste Italiane.

Tramite la PEC i professionisti possono gestire le comunicazioni ufficiali con gli enti di previdenza e con la P.A. centrale e locale, rappresentando dunque, un valido strumento di lavoro che sostituisce: raccomandata A/R, fax e corrieri, con notevoli ed evidenti vantaggi in termini di affidabilità, velocità ed organizzazione dei costi, di risparmio di tempo e denaro, e con la garanzia di aver dato valore legale alle comunicazioni inviate.

Per qualsiasi informazione in merito contattare la segreteria dell'Ordine al n. 0932/641366.

I 30 anni della Banca dell'osso di Marsiglia

Si è svolta nei mesi scorsi la giornata di studio sui trapianti d'osso, organizzata dalla Clinica ortopedica dell'Università di Marsiglia diretta dal pr. Dominique Poitout.

Questi, tracciando, nelle quattro sessioni scientifiche, l'esperienza trentennale dell'istituto, ha messo a fuoco l'innovatività della tecnica sviluppata, in uno ai vantaggi procurati al ricevente, in termini di stabilità biomeccanica e recupero funzionale.

È da dire qualche nozione, in proposito, concernente le origini, la legislazione, gli aspetti biologici ed immunologici dell'integrazione degli allotrapianti, illustrando le tecniche chirurgiche, anche nella loro dimensione prospettica. L'apparato locomotore, negli eventi cancerogeni, può essere operato in tutti i distretti, come di fatto avviene all'Hopital du Nord, attraverso trapianti ossei ed osteocartilaginei massivi criopreservati. In particolare radio, osso pelvico e testa femorale beneficiano dei risultati (valutati nel lungo periodo) di tale metodica ricostruttiva e sostitutiva.

La storia dei trapianti ha inizio con il prelievo dalla cresta iliaca ai fini di una riparazione parcellare d'osteotomia tibiale ed il rilievo dell'insufficienza di questa ultima, da parte dei chirurghi francesi che rivolgono, allora, la propria attenzione su una

precedente resezione di testa femorale artrosica, in corso d'intervento di protesi totale di anca, decidendo di innestarne una porzione nella suora ricoverata. Il trapianto riesce perfettamente, riabitandosi il tessuto entro un'attesa ragionevole. Frammenti della testa del femore vengono, subito dopo, integrati nel ginocchio, con una ripresa notevolissima dei soggetti, nel centro di rieducazione del medesimo ospedale.

La citata sperimentazione stimola numerosi ortopedici a conservare le teste femorali degli operati di protesi d'anca in contenitori sterili del frigo del blocco operatorio. Ma s'impone una codificazione del metodo ai fini di assicurare una ottimale sterilità e soprattutto una congrua quantità di tessuto osteo cartilagineo od osseo corticale che non può che essere tratta da cadavere. A seguito di uno studio parallelo alle cellule sanguigne, si procede alla verifica della funzione osteocitaria dopo decongelamento, con l'obiettivo di prevenire la formazione di cristalli di ghiaccio nelle strutture ossee a T di -4°C .

Dopo una serie di raffronti a livello mondiale, ecco gli articoli di legge e decreti sulle buone pratiche inerenti la materia.

Dal 1976 ad oggi la Clinica annovera 700 allotrapianti massicci, eseguiti con successo. L'attività della banca,

costituita nel 1978 si connota con un flusso d'importazione ed esportazione dei tessuti (inclusi cornea, valvole, membrane amniotiche, arterie, vene, cheratinociti) che necessita di un fine coordinamento in rete. Le leggi di bioetica del 29 luglio 1994 scandiscono le fasi che dal prelievo portano alla trasformazione, conservazione, trasporto, cessione del tessuto, permettendo la rintracciabilità delle informazioni, pur nella tutela dell'anonimato.

Vengono precisate delle regole, in ordine alla raccolta dei residui operatori, da un arresto del 1 aprile 1997: selezione clinica, ricerca degli antecedenti dei donatori, assenza di controindicazioni assolute e relative, stati d'allerta epidemici, diagnostica infettivologica.

Il decreto del 21 dicembre 2005 specifica le misure derogatorie ai marqueurs dei virus dell'epatite B o C.

La biovigilanza, dunque, stabilisce il dovuto rigore per le citate attività, per le quali va bandito il carattere di urgenza.

Va inoltre formato, sul piano amministrativo, un dossier logistico delle équipes, nell'ottica di definirne, con completezza, la missione ed incentivarne la ricerca.

Nella parte relativa alla casistica, il gruppo marsigliese ha mostrato il trattamento di exeresi larga del bacino e ricostruzione con allotrapianti massicci crioconservati in azoto liquido a -196° , in 21 condrosarcomi

del bacino, in età media di 45 anni, con riempimento distrettuale ottenuto in circa 79 mesi.

In 13 è stata associata sostituzione articolare con protesi totale d'anca; in 3 ricostruzione parziale dell'articolazione coxo-femorale con allotrapianti osteo-cartilaginei. Complicanze: lussazioni precoci; deficit della cicatrizzazione secondari a stasi linfatica; fratture d'allotrapianto; scollamento cotiloideo; infezioni croniche. In esigui casi, recidive anche con metastasi o metastasi senza apparente recidiva locale. Alcuni pazienti non sono sopravvissuti all'intervento.

Il follow-up riabilitativo a 5 anni è meritevole di risalto, eleggendosi la predetta soluzione a trattamento specialistico di scelta.

La Scuola belga ha proposto una simile esperienza, esponendo sulla ricostruzione della zona periacetabolare e comparando l'impianto di protesi all'allotrapianto osteocondrale, congelato a -80° e non irradiato, in età media più giovane. Il tempo di riabilitazione è di 42 mesi; i risultati sovrapponibili.

Invero, non sono state richieste revisioni, con recupero del cammino integrale. Va stigmatizzato, comunque, che l'allotrapianto osseo espone al rischio di complicanze, segnatamente alle infezioni profonde.

La tecnica in menzione non esclude adiuvanti, successive procedure di radioterapia e chemioterapia.

Una nota originale dell'incontro è stata offerta dalla Clinica universitaria di Bruxelles che negli eventi fratturativi curati con osteosintesi (fissazione esterna-placca) mette a confronto il controllo radiologico convenzionale con la Tomografia computerizzata a scansione analitica, sensibilmente più efficace nella visualizzazione delle caratteristiche meccaniche del callo, quando la curva in discesa segnala all'incirca un minus del 30%. Tanto assume un valore pregnante sulle possibilità di riabilitazione precoce.

È seguita la presentazione della tecnica di ricostruzione dell'apparato estensore del ginocchio con allotrapianto secondo Nazarian e Booth, dall'équipe della Clinica universitaria di Saint Luc della stessa città, che ha attestato un buon recupero della funzione estensoria, grazie anche a mirate e dettagliate misure precauzionali nel post-operatorio.

Gli autori provenzani hanno, infine, messo in luce i progressi degli allotrapianti degli arti superiori, iniziati da oltre un decennio a Lione.

La conferenza ha prodotto gli spunti per rimarcare la diversità nel procedimento di sterilizzazione dei tessuti duri o molli di origine umana o bovina, nettamente più all'avanguardia negli USA, dove viene garantita assenza di antigenicità e di rischio infettivo nell'osso da trapiantare.

In Europa, per ragioni di tipo regolamentare, esso non è stato ancora autorizzato.

Ci si avvale, dunque, di procedura risalente agli anni '70 che consiste in: lavaggi successivi in diverse soluzioni chimiche, disidratazione delicata, eliminazione dei solventi, tenue irradiazione gamma. Il tessuto può conservarsi 5 anni, a temperatura ambiente.

Nel corso dei lavori, l'organizzatore ha aperto un interessante e vivace dibattito, con i fisiatristi presenti, sulle modalità più attuali di rieducazione sensitivo-motoria negli amputati, enfatizzando l'importanza di questo momento che deve immediatamente seguire l'atto chirurgico ed esser condotto da gruppi esperti e perfezionati.

La qualità di vita conquistata, l'espressione di solidarietà nel gesto umano risultante dalla performance medica, i risvolti psicologici sono stati, poi, richiamati nella testimonianza dell'Associazione Trapiantati.

Va rimarcato, nelle considerazioni conclusive, che questa eccellenza, ormai ad ampia diffusione, non è però giunta all'approdo nella nostra penisola, sebbene dei riverberi illuminino la Toscana.

È auspicabile, sulla base delle cognizioni assunte, un concreto ed autentico arricchimento esperienziale sul fronte clinico e tecnologico, teso a modificare paradigmi ed algoritmi in ambito comunitario e sotto l'aspetto transculturale.

Dott.ssa Giovanna Raciti
Fisiatra

Ospedali a Vittoria

*e notizie sull'assistenza sanitaria
dalla fondazione della città ad oggi*

Di Nicolò Pacca, Ostetrico-Ginecologo

Capitolo nono

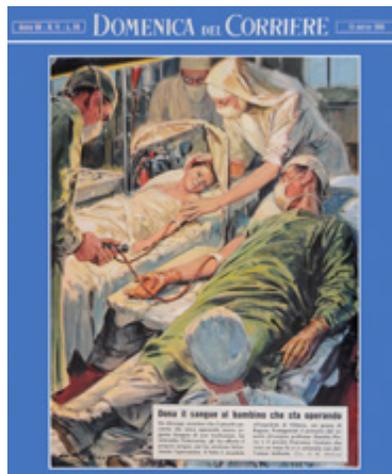
L'avvocato Picci e i suoi collaboratori, subito dopo l'insediamento, si prodigarono per istituire il Reparto di Ortopedia e Traumatologia e, con delibera n. 70 del 28 ottobre 1965, ne nominarono primary, *con effetti dal 1° dicembre 1965*, il professore dottore Francesco Mario De Pasquale. Quella scelta fu determinante per la netta diminuzione dei *viaggi della speranza* presso gli Ospedali del Nord Italia, in modo particolare al *Rizzoli* di Bologna. Il nuovo Reparto fu ospitato nell'ala di sudovest della Medicina, le cui due sezioni, uomini e donne, furono temporaneamente accorpate nell'ala di nordest; nel frattempo fervevano i lavori di sopraelevazione del quarto piano. Completata l'opera, il Reparto di Ortopedia rimase al terzo piano - ala nordest sezione uomini e ala sudovest sezione donne -, mentre il Reparto di Medicina fu trasferito al piano superiore. Fin dalla fondazione il Reparto di Ortopedia fu stracolmo di degenti, per la perizia e la professionalità dimostrate nell'esercizio delle proprie funzioni, sia dal primary, sia da tutto il personale medico e paramedico. In segno di gratitudine, il 2 agosto 1975, l'avvocato Giuseppe Picci, presidente del C.d.A. dell'Ospedale, indirizzò al primary e ai medici del Reparto il seguente encomio: «In nome dell'Amministrazione esprimo alla S.V. e ai Signori Medici Suoi collaboratori un vivo encomio per l'attività svolta sino ad oggi nella Divisione di Ortopedia, dimostrando alto senso di dovere e responsabilità indiscussa, fattiva opera nell'espletamento delle quotidiane mansioni a beneficio degli infermi e vivo interesse per i tanti problemi inerenti al migliore funzionamento del Reparto...». Il professore De Pasquale rimase in servizio fino al 31 luglio 1993, allorché fu collocato a riposo, d'ufficio, per raggiunti limiti d'età.

Dal 1° gennaio 1966, con delibera n. 181 del 20 dicembre 1965, al dottore Salvatore Nicosia fu affidato l'incarico di aiuto otorinolaringoiatra, capo Sezione, con successiva nomina di ruolo a partire dal 1° marzo dello stesso anno. Dal 1° luglio 1967 gli furono conferite, per incarico e sempre nella qualità di aiuto capo Sezione di ruolo, le funzioni di primary ORL. In seguito a concorso, con delibera n. 612 del 22 dicembre 1967, fu nominato primary di ruolo. Il Reparto di Otorinolaringoiatria fu sistemato nell'ala situata a nordovest del quarto piano, con ingresso accessibile salendo dalla scala centrale e girando a sinistra. Il dottore Salvatore Nicosia si dimise il 20 gennaio 1990; dopo qualche mese, gli fu conferito il titolo di primary emerito.

A meno di cinque mesi dal suo insediamento, con la deliberazione n. 103 dell'8 gennaio 1965, il C.d.A. avanzò istanza al medico provinciale di Ragusa affinché il

Nosocomio di Vittoria fosse classificato: «**Ospedale di seconda categoria**». La richiesta trovò credito presso l'Autorità Provinciale, la quale - con **decreto n. 3576/34 del 29 gennaio 1966** - sanzionò tale classificazione. «... ma ciò doveva costituire un punto di partenza e di riferimento, non già un punto di arrivo. [...] La legge ospedaliera, in fase di avanzato studio, veniva attentamente seguita per predisporre le strutture e l'organizzazione di quello che poi sarebbe stato l'Ospedale Generale Provinciale...».

In quell'anno il primario del Reparto di Chirurgia Generale, professore Daniele Pinna, fu protagonista di un evento che indusse il pittore Walter Molino a illustrare sulla copertina della *Domenica del Corriere*, anno 68, n. 11 del 13 marzo 1966, un suo atto di generosità, anche se rappresentato in una versione diversa. Il 28 febbraio di quell'anno fu ricoverato in Ospedale il piccolo *F. C.*, di anni 4, per «... Esiti di ustioni di secondo e terzo grado diffuse a più del 50% della superficie cutanea di tutto il corpo, causate da acqua bollente accidentalmente riversatasi su di esso...». Il professore Pinna, oltre alla terapia con plasma e flebo, ritenne necessario trasfondere al piccolo sangue fresco, in quel momento non disponibile in Ospedale, e non esitò ad offrire il proprio braccio, per essere sottoposto a salasso e poter, quindi, eseguire, dopo i necessari accertamenti del caso, la trasfusione ematica. Purtroppo, nemmeno con tale gesto d'amore, il primario chirurgo riuscì a salvare la vita al piccolo paziente, che non sopravvisse a quell'accidente domestico.



Domenica del Corriere, anno 68, n. 11, 13 marzo 1966, Copertina (Biblioteca Comunale "Angelo Alfieri" di Vittoria).

Dopo qualche mese il professore Pinna eseguì una tecnica chirurgica mai attuata, prima di allora, nella nostra zona. Durante un intervento urgente su un paziente con *Aneurisma dell'aorta addominale*, fasciò quel tratto di arteria con la stoffa ricavata da una camicia di seta pura, opportunamente sterilizzata, realizzando un manicotto, che evitò la rottura del vaso e salvò la vita a quella persona. Tale tecnica operatoria, adottata in un'epoca in cui non erano state ancora prodotte le protesi vascolari in fibre compatibili con i tessuti umani, si effettuava solo in alcune sedi universitarie.

Allo scopo di rendere più confortevole la permanenza dei degenti di sesso maschile in Ospedale, specialmente quelli allettati, il 1° marzo 1967 il C.d.A. decise di stipulare la *convenzione per il Servizio di barbiere* col signor Francesco Di Bennardo, che fu poi dipendente di ruolo dal 1° agosto 1974 al 30 settembre 2007, quando fu collocato a riposo per dimissioni volontarie.

Il *felice* primariato vittoriese del professore Pinna durò appena tre anni. Già in

aspettativa, il 19 maggio 1967, si dimise per recarsi a Cagliari, dove gli fu assegnata la cattedra universitaria di Chirurgia Pediatrica. Immediatamente - con decorrenza 1° maggio - furono conferite le funzioni di primario chirurgo al dottore Antonio Fumarola, che era l'aiuto di ruolo e che mantenne tale incarico fino al 14 gennaio 1968, per dimettersi poi dall'Ospedale il 25 ottobre dello stesso anno.

Nel frattempo, il 29 giugno 1967, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, con delibera n. 318, istituì - a decorrere dal successivo 1° luglio - il Servizio autonomo di Cardiologia, affidandolo al dottore Giuseppe Sciveres.

Anche la ricerca di un altro chirurgo, che ricoprisse il posto di primario lasciato vacante dal professore Pinna non fu agevole. Allorché si svolse il concorso risultò vincitore il professore Gaetano D'Ambrosio, che fu nominato con effetti dal 15 gennaio 1968. Il nuovo primario, dando la propria impronta, si dimostrò, subito, «... chirurgo pratico ed essenziale, che smitizzò la sala operatoria, impiegando per ciascun intervento tempi minimi...» (dottore Giuseppe Ferreri). Personalmente ritengo che sia stato uno fra i più capaci e validi chirurghi che la tradizione secolare dell'Ospedale di Vittoria ricordi. In seguito il professore D'Ambrosio si dimise con effetti dal 28 maggio 1975, essendo stato nominato primario chirurgo presso l'Ospedale regionale di Treviso. In quel frangente i medici suoi più stretti collaboratori non mancarono di mettere in atto tutto quello che avevano appreso dal *maestro* durante i sette anni trascorsi al suo fianco, dimostrando all'utenza l'alto livello professionale raggiunto. Nell'accettare, con rammarico, quelle dimissioni il Consiglio di Amministrazione colse l'occasione per esprimergli, con gratitudine, l'apprezzamento e la stima per l'opera da lui svolta in seno all'Ospedale.

A seguito dell'istituzione del Servizio di Farmacia dell'Ospedale, il 15 marzo 1968, fu nominato direttore dello stesso il dottore Filippo Porcelli, che, dando prova della sua perizia, rimase in servizio fino al 30 dicembre 1980, giorno in cui improvvisamente morì, lasciando un grande vuoto, tanto in Ospedale quanto in famiglia.

Il 19 giugno 1968 fu nominato «Primario Anestesista provvisorio, in posto vacante in organico...» la dottoressa Ines Castro in D'Ambrosio, che poi divenne titolare, di ruolo, dal 1° marzo 1970. La dottoressa Castro rimase in servizio fino al 30 aprile 1976, allorché chiese - e ottenne - di essere collocata a riposo, con diritto a pensione. In quell'occasione il C.d.A. non mancò di esprimerle, come aveva già fatto col marito professore D'Ambrosio, «... tutto l'apprezzamento per l'opera altamente qualificata svolta durante il periodo di servizio in Ospedale, contribuendo in modo efficace ed incentivante alla promozione sanitaria dell'Ente...».

Nel 1969 il Consiglio Provinciale di Sanità, con voto unanime ed incondizionato, classificò l'Unità Ospedaliera Circoscrizionale n. 32 di Vittoria: «**Ospedale Generale Provinciale**», che, ancora una volta, per i vittoriesi continuò ad essere l'Ospedale Civile; la stessa cosa vale anche per la presente esposizione.

Nel 1970, nell'ala posta a nordovest del terzo piano, salendo dalla scala centrale e girando a sinistra, adiacenti alla sala gessi, furono realizzate le due sale operatorie autonome della Divisione di Ortopedia e Traumatologia, una delle quali attrezzata con tenda sterile, per gli interventi particolarmente delicati, l'altra organizzata per la normale attività operatoria, con annesse sale di rianimazione. Inoltre, dal 1° gennaio 1971, in seno alla Divisione di Ortopedia e Traumatologia sarebbe stato istituito il Servizio di Terapia Fisica e Recupero Funzionale.

Il 23 marzo 1970, poiché in sede di modifica della pianta organica il C.d.A. aveva istituito il Servizio di Istologia e Anatomia Patologica, con dotazione di un posto di aiuto, in attesa dell'espletamento del relativo concorso, deliberò, all'unanimità, di stipulare una convenzione col dottore Antonio Fiumara, che fu mantenuta fino al 30 novembre 1971. Invece, dal 1° dicembre 1971 al 30 giugno 1974, la consulenza fu affidata al professore Lorenzo Gafà, così come era stato in epoca antecedente al 23 marzo 1970.

Con decreto assessoriale n. 2/01492 del 22 marzo 1972 fu istituito il Pronto Soccorso autonomo dell'Ospedale - oggi Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza -, con proprio organico di cinque assistenti. A tale scopo il C.d.A., «... considerato che l'istituzione di un Servizio di Pronto Soccorso con un organico autonomo è stato oggetto di ripetute richieste e sollecitazioni da parte dell'ANAAO; ritenuto di non poter



Attuale ingresso del Pronto Soccorso dell'Ospedale

disattendere la suddetta richiesta, anche per non sottrarre all'attività dei vari Reparti gli aiuti e gli assistenti che attualmente assicurano tale servizio...», con uno stralcio della delibera n. 391 del 22 giugno 1970, aveva richiesto all'assessorato la modifica della pianta organica dell'Ospedale. Così, con avviso del 30 maggio 1972, fu bandito il concorso per titoli ed esami per il conferimento dell'incarico di cinque posti di assistente medico chirurgo per il Servizio di Pronto Soccorso dell'Ospedale. In base alla graduatoria formulata dalla commissione giudicatrice furono assunti, con decorrenza 1° agosto 1972, in via provvisoria, i seguenti sanitari:

- 1) Dottore Domenico Tanteri, nato a Catania il 7 gennaio 1941;
- 2) Dottoressa Elvira Candiano, nata a Vittoria il 30 marzo 1930;
- 3) Dottore Ugo Entità, nato a Catania il 17 luglio 1940;
- 4) Dottore Natale Fisichella, nato a Catania il 9 agosto 1946;
- 5) Dottore Giuseppe Pastore Stocchi, nato ad Abriola il 5 settembre 1943.

Nel mese di dicembre 1972 furono pubblicati gli Atti del Meeting internazionale concernente gli *Aspetti organizzativi degli Ospedali Generali in Sicilia*, che si era svolto

un mese prima a Taormina. L'Ospedale Provinciale di Vittoria, di seconda categoria, fu definito: «... Magnifico monoblocco orizzontale a tre piani, situato alla periferia della città, sulla statale per Ragusa. [...] E' il più bello esemplare di monoblocco attualmente operante in Sicilia, con la capacità recettiva di 220 posti letto così distribuiti: Medicina 40, Chirurgia 70, Ostetricia e Ginecologia 30, Pediatria 25, ORL 5, Oculistica 25, Ortopedia 25. [...] Un raro patrimonio strumentale inserito in una brillante atmosfera ambientale. Se questo viene poi valutato assieme alla valorosa equipe medica di cui questo Ospedale dispone, abbiamo tutti gli elementi per comprendere come l'Ospedale di Vittoria, rappresenti in atto il più completo ed efficiente Nosocomio dell'Isola. [...] I mezzi di cui sono dotati i servizi generali costituiscono quanto di meglio possa offrire la tecnologia. [...] In questo Ospedale vediamo associati tutti quegli elementi che abbiamo definito indispensabili per una valida efficienza ospedaliera e cioè ottime condizioni ambientali, eccellente e completo patrimonio strumentale, qualificata equipe sanitaria. Tale perfetta organizzazione addita l'Ospedale di Vittoria come **esempio luminoso** da tener presente nell'elaborazione del piano relativo al rinnovamento ospedaliero dell'Isola...».

A seguito della ristrutturazione del Servizio di Cardiologia e della scissione del posto di aiuto medico da quello di aiuto cardiologo, il C.d.A. dell'Ospedale, il 26 febbraio 1973 - delibera numero 148 -, invitò il dottore Giuseppe Sciveres, aiuto medico di ruolo, ad esercitare il diritto di opzione per il posto di aiuto medico o per quello di aiuto cardiologo e, avendo lo stesso dichiarato di optare per il secondo, all'unanimità, deliberò di conferirgli, a decorrere dal 1° marzo 1973, la nomina di aiuto cardiologo di ruolo, con funzioni di dirigente. Al dottore Sciveres, con effetti dal 1° ottobre 1974, fu poi attribuita la qualifica di primario del Servizio di Cardiologia, che mantenne fino al 30 settembre 1994. Egli, fino al giorno in cui si dimise, prestò la sua proficua opera in locali angusti, non mancando di adoperarsi per dotare quel Servizio delle più moderne attrezzature diagnostiche - Ecocardiografia Doppler e Holter -, egregiamente collaborato dal dottore Carmelo Cintolo e dal dottore Sebastiano Russo.

Nel 1973 in una parete dell'atrio dell'Ospedale furono collocate due grandi lapide con l'elenco di alcuni benefattori dell'Ente *additati alla pubblica riconoscenza*, a partire da Matteo Terranova. Quelle lapide - *incredibile dictu* - si trovano ancora *in loco*!

Nello stesso anno, presso la Divisione di Chirurgia Generale, fu effettuata la prima dialisi peritoneale e, subito dopo, fu acquistato un rene artificiale. Successivamente fu istituito il Servizio di Endoscopia Digestiva e fu acquistato il primo gastroscopio a fibre



Atrio del nuovo Ospedale: prima lapide con l'elenco di alcuni benefattori dell'Ente (foto S. Tinghino - Vittoria)

ottiche, grazie all'anticipo della somma di denaro occorrente da parte del professore D'Ambrosio, primario del tempo.

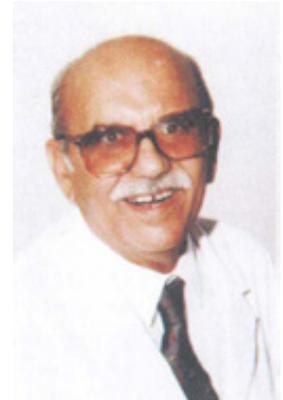
Il 4 luglio 1974, con delibera n. 571, fu dato l'incarico per il posto di aiuto di Istologia e Anatomia Patologica dell'Ospedale al dottore Giuseppe Nuciforo, che fu poi nominato di ruolo a partire dal 1° aprile 1976. Il 9 marzo 1978 venne riconosciuta al dottore Nuciforo la qualifica di aiuto dirigente, che mantenne fino al mese di settembre 1980, allorché divenne primario del Servizio di Anatomia Patologica del P.O. "S. Bambino" di Catania.

Nel 1975 si svolse il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di primario di chirurgia dell'Ospedale, che fu vinto dal professore Francesco Giardina Papa, il quale ebbe il conferimento dell'incarico provvisorio di primario con effetti dal 1° agosto dello stesso anno. Il professore Giardina fu, poi, nominato di ruolo con effetti dal 1° febbraio 1976 e rimase in servizio fino al 31 agosto 1979. Egli «... in ogni intervento chirurgico eseguì solo ciò che era strettamente indispensabile, curando la pulizia ed eseguendo, alla fine, ripetuti lavaggi della cavità peritoneale con soluzione fisiologica, anche medicata, non tralasciando di applicare drenaggi, quando necessario...» (dottore G. Ferreri).

A seguito delle dimissioni da primario del professore Costantino De Pasquale - dal 1° settembre 1975 al 28 febbraio 1976 - fu incaricato in qualità di primario della Divisione di Medicina il professore dottore Alfio Pittera.

Nel 1976, alla presenza del professore E. Malan, fu inaugurata la Divisione di Chirurgia Vascolare, l'unica esistente nella Provincia di Ragusa, istituita con D.R. del 14 aprile di quell'anno. Fu nominato primario della nuova Divisione, vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami, il professore dottore Giovanni Iapichino, già consulente per le prestazioni di Chirurgia Vascolare necessarie ai ricoverati dell'Ospedale. Il professore Iapichino, dopo essersi dimesso da primario della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale

"Regina Margherita" di Comiso, prese servizio a Vittoria il 1° febbraio 1977. Nel 1985 fu nominato direttore sanitario del P.O. di Vittoria e responsabile del Servizio di Medicina Ospedaliera. Il 31 luglio 1990 si dimise per essere collocato a riposo. Con delibera n. 1366 del 9 agosto 1990 fu poi nominato primario emerito. Il 24 luglio 2007 gli fu dedicata, alla memoria, l'UOC di Chirurgia Vascolare. Così, in quell'occasione si esprime l'avvocato Picci: «... Si deve a questo insigne Sanitario la costituzione della Divisione di Chirurgia Vascolare, impresa allora difficile, che il nostro Primario affrontò e superò con competenza e abnegazione...».



Professore Giovanni Iapichino

Continua



Corso teorico-pratico su: Fibrosi diacutanea e Tecniche Infiltrative nelle patologie artro-mio-tendinee

Siracusa 13-15 Settembre 2012

Direttori del Corso: *Prof. Ivano Colombo, Dott. Salvatore Denaro*

Giovedì 13

- 13.30 Welcome Light Lunch
- 14.30 Registrazione dei partecipanti
- 14.45 Apertura e presentazione del Corso
S. Denaro
- 15.00 Breve storia sulla Fibrosi
e principi di applicazione - *S. Denaro*
- 15.30 Meccanismo eziopatogenetico
della fibrosite - *A. Zocco*
- 16.00 Cenni di Anatomia articolare
e muscolo-tendinea - *C. Baiano*
- 16.30 Indicazioni e controindicazioni
della Fibrosi diacutanea - *I. Colombo*
- 17.00 **Coffee break**
- 17.15 Utilizzo dei farmaci e presidi medici
nelle infiltrazioni - *R. Polosa*
- 17.45 I FANS nelle tendiniti, borsiti
e legamentiti acute - *G. Scaglione*
- 18.15 Indicazioni e controindicazioni
delle Infiltrazioni - *A. Romeo*
- 18.30 Consenso Informato: regole generali
D. Saiaci
- 18.45 Principi di tecnica ed esempi applicativi
delle infiltrazioni - *N. Culmone*
- 19.15 **Discussione**
- 19.30 **Fine giornata**

Venerdì 14

- 09.00 Tecnica ed esempi applicativi
della Fibrosi - *S. Denaro*
- 09.30 Esercitazioni pratiche di tecniche
di Fibrosi Diacutanea tra i partecipanti
a piccoli gruppi
Docenti: *I. Colombo, S. Denaro*
- 13.30 **Light Lunch**
- 14.30 Tecnica ed applicazione
delle infiltrazioni arto superiore
N. Culmone
- 15.00 Esercitazioni pratiche di tecniche
infiltrative dell'arto superiore
tra i partecipanti a piccoli gruppi
Docenti: *I. Colombo, S. Denaro, N. Culmone*

Sabato 15

- 09.00 Tecnica ed applicazione
delle infiltrazioni arto inferiore
S. Denaro
- 09.30 Esercitazioni pratiche di tecniche
infiltrative dell'arto inferiore
tra i partecipanti a piccoli gruppi
Docenti: *I. Colombo, S. Denaro, N. Culmone*
- 12.30 Dimostrazioni pratiche di Infiltrazioni
ecoguidate dell'anca
Docenti: *S. Denaro, N. Culmone*
- 14.00 **Consegna Test ECM e Fine del Corso**

Sede del corso: **Grande Albergo Alfeo**
Via N. Bixio, 5 - Siracusa

Evento n°36970
21,8 crediti formativi



Responsabile scientifico dell'evento E.C.M.: **Dott. Salvatore Denaro** | N° Partecipanti: **25 Medici**
Discipline: Ortopedia, Fisiatria, Reumatologia, Medicina Generale, Anestesia e Rianimazione, Radiologia, Medicina del Dolore, Medicina dello Sport.
Il costo del corso è di €500,00. È possibile includere il pernottamento, tre pranzi e due cene con una quota aggiuntiva di €250,00.
Segreteria organizzativa e Provider ECM: **Parole & Immagini** - mail: info@paroleimmagini.it - **Per iscrizioni:** www.paroleimmagini.it

- Medicina
- Odontoiatria
- Veterinaria
- Professioni sanitarie
- Scienze biologiche
- Scienze motorie
- Farmacia
- CTF
- Ingegneria
- Ingegneria - Architettura
- Architettura
- Bocconi - Luiss

K CENTRO STUDI Kàtane®

PREPARAZIONE PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ

Sede dei corsi CATANIA - ACIREALE - GIARRE - RAGUSA - SIRACUSA

**Oltre il 90% dei nostri studenti
sono stati ammessi ai corsi universitari
dell'area medico-biologica - farmaceutica**

Le competenze richieste per superare i test di ammissione si conseguono frequentando corsi di formazione con **ristretto numero di iscritti**, personalizzando così la propria preparazione.

La frequenza di corsi strutturati in gruppi molto numerosi determina negli studenti un livello di conoscenze omogeneo che difficilmente permette poi al singolo candidato di raggiungere quella preparazione di spicco necessaria per essere ammessi.

Gli studenti, pur essendo costantemente monitorati, nei nostri corsi lavorano in un clima sereno e costruttivo.

Il Centro Studi Kàtane (coordinatore Prof. Elio La Spina) organizza, da anni, corsi di preparazione estivi ed invernali a numero programmato avvalendosi di docenti altamente qualificati, con esperienza specifica.

A Catania i corsi si tengono, in ambienti climatizzati, nella sede di via Savoia e presso le sale meeting dell'Aga Hotel - V.le Ruggero Di Lauria, 43. Gli studenti fuori sede potranno usufruire a Catania di corsi residenziali.

I corsi Kàtane forniscono agli studenti gli strumenti idonei ad affrontare con successo i test di ammissione alle facoltà dell'area medico-biologica, puntando su tre fattori fondamentali:

- numero ridotto
- massima flessibilità
- didattica mirata

Oltre il 90% dei nostri studenti sono sempre stati ammessi ai corsi universitari dell'area medico-biologico-farmaceutica; in particolare gli studenti ammessi a Medicina oscillano negli anni dal 25% al 35% dei frequentanti i nostri corsi.

E' più significativo, ai fini della scelta fra i corsi attivi nel territorio, tener conto del rapporto studenti ammessi/studenti frequentanti; è **fuorviante** comunicare le percentuali dei propri studenti presenti fra gli ammessi senza comunicare il numero complessivo dei corsisti avuti.

Per conoscere i docenti Kàtane e per tutte le informazioni visitate il nostro sito

K www.centrostudikatane.biz

Da anni sono attivi i corsi di preparazione per l'accesso alle facoltà universitarie di Ingegneria, Ingegneria-Architettura, Architettura, Bocconi-Luiss.

Catania - via Savoia, 59 * Tel.095.434555 - 340.6242936 * info@centrostudikatane.biz

